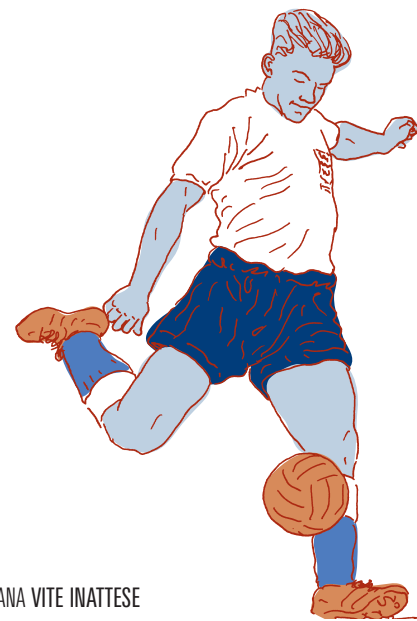


James Leighton **Duncan Edwards, il più grande**

Ex calciatore semi-professionista e avvocato, James Leighton ha coniugato la sua passione per la scrittura con quella per lo sport. Oltre a *Duncan Edwards, il più grande*, ha pubblicato altri volumi di letteratura sportiva. Nel 2013 ha descritto il mondo del gioco d'azzardo online in *Alligator Blood*. Grande tifoso del Cardiff City, squadra della sua città natale, Leighton è anche amante del poker, dei Beatles e dei film di Quentin Tarantino.



21 COLLANA VITE INATTESE

«Come reagirebbero i coccolatissimi e strapagati campioni di oggi a due anni di servizio militare nel bel mezzo della carriera? Sarebbero contenti di giocare per pochi spiccioli alla settimana? [...] Davvero è quasi impossibile immaginare uno come Cristiano Ronaldo arrivare all'Old Trafford in bicicletta anziché alla guida di una Ferrari. Ma, come vedrete, Duncan Edwards faceva questo e altro».

James Leighton **Duncan Edwards, il più grande**

prefazione e traduzione di Wu Ming 4

progetto grafico Silvana Amato
disegno Guido Scarabottolo

20,00 euro



James Leighton **Duncan Edwards, il più grande**

66THAND2ND



James Leighton **Duncan Edwards, il più grande**

prefazione e traduzione di Wu Ming 4

66TH
A2ND

James Leighton **Duncan Edwards, il più grande**

Difficile pensare a qualcuno più estraneo di Duncan Edwards al narcisismo del calcio contemporaneo. Esempio di applicazione nella vita sportiva e di sobrietà in quella privata, Edwards ha interpretato prima e meglio di altri il ruolo del calciatore moderno, abbinando una prestanza fisica non comune a doti tecniche affinate da uno spirito di abnegazione ereditato dalle sue origini proletarie. Tanto che gloria e fama mai riuscirono a scalfire il profilo riservato di un uomo che, ancora adolescente, era stato proiettato dai sobborghi di Dudley, cittadina delle Midlands, all'Old Trafford di Manchester, tempio dello United, proprio mentre il demiurgo Matt Busby forgiava quella straordinaria fucina di talenti passati alla storia con l'appellativo di Busby Babes. Di quel gruppo di predestinati che tante *attese* aveva alimentato, Edwards fu il perno indiscusso fino al pomeriggio del 6 febbraio 1958, quando l'aereo che riportava a casa la squadra da Belgrado si schiantò all'aeroporto di Monaco di Baviera, provocando un lutto collettivo che travalicò i confini del Regno Unito. Rigoroso nel metodo e commosso nei toni, lo scavo biografico di James Leighton viene qui proposto nella traduzione e con la prefazione di una delle voci più originali della narrativa italiana, a testimonianza di come a sessant'anni dalla scomparsa di Big Dunc, eroe di un altro mondo e di un altro calcio, il suo mito continui a rinnovarsi e a ispirare generazioni di appassionati.